

MOTOCICLISMO. All'italiano il titolo nelle 250. E Cadalora è primo nelle mezzo litro

Biaggi mondiale E per l'Aprilia doppietta storica

Doppia vittoria per Max Biaggi. Il centauro dell'Aprilia ha dominato l'ultimo Gran Premio della stagione, aggiudicandosi così anche il titolo mondiale delle 250. Per la casa italiana una doppietta storica.

FRANCESCO REA

Un'Aprilia seguita, anzi inseguita, da tre Honda e una Yamaha. L'Aprilia è quella di Massimiliano Biaggi, le Honda quelle di Capirossi, Romboni, Okada, la Yamaha è guidata da Harada. Potrebbe essere questa l'estrema sintesi del Gran Premio d'Europa disputatosi ieri sul circuito di Barcellona. Gran Premio che ha consacrato il centauro romano, Biaggi, per la prima volta campione del mondo e ha permesso all'Aprilia di ritrovare una doppietta che mancava in Italia dal 1973, da quando cioè l'augusta di Giacomo Agostini e Phil Read si aggiudicarono rispettivamente il mondiale 350 e 500. Ieri infatti l'Aprilia ha bissato il successo ottenuto con una gara d'anticipo nelle 125.

Se il buongiorno di vede dal mattino, l'inizio era stato più che promettente con la vittoria di Luca Cadalora nella classe regina. Ma torniamo alla prova che ha laureato numero uno delle 250 Max Biaggi. Il centauro romano già nelle prove aveva imposto la superiorità della sua moto aggiudicandosi la pole position davanti all'Honda di Doriano Romboni. Nella griglia di partenza il suo diretto avversario Okada partiva soltanto decimo. Ma al via il giapponese faceva subito intendere di non voler lasciare il mondiale senza lottare. Era Loris Capirossi a partire davanti a tutti seguito da Aoki, Biaggi, Romboni e Okada, che con grande esperienza riusciva ad accodarsi ai primi. Il secondo giro vedeva Romboni passare Biaggi e la Yamaha di Harada portarsi alle spalle del connazionale Okada. Al terzo giro Biaggi iniziava l'attacco superando Romboni e Aoki, che qualche giro più tardi sarà costretto a lasciare. In un brevissimo spazio di tempo i cinque centauri si davano battaglia. Al sesto giro la fortuna lascia Capirossi che rompeva la quinta marcia. Del problema tecnico ne approfittava Biaggi che si portava in testa, seguito da Romboni e Okada, mentre Capirossi scivolava al quinto posto dietro Harada. Alle spalle del centauro romano si davano battaglia Romboni e Okada. A testimonianza che i centauri italiani della Honda non avevano alcuna

intenzione di aiutare il compagno di squadra giapponese, ma di voler invece concludere il campionato delle 250 nel migliore dei modi. Okada mostrava però la grinta e al tredicesimo giro passava Biaggi. Si trattava dell'ultimo brivido che il motociclista nipponico riusciva a far correre sulla schiena di Biaggi. Durava infatti meno di un giro la sua leadership. L'Aprilia ieri non aveva concorrenti: stabile e sicura nelle curve, la moto italiana mostrava tutta la sua potenza sul rettilineo. E proprio sul rettilineo Biaggi riprendeva la testa della corsa. Altri due giri e il pilota italiano dell'Aprilia lanciava l'attacco finale. Dal sedicesimo all'ultimo giro Biaggi faceva corsa a se, senza però mai perdere la determinazione e continuando ad andare più veloce degli altri. A due giri dal termine il suo vantaggio era superiore ai quattro secondi. Alla fine concluderà con due secondi di vantaggio sul secondo, Capirossi, dopo aver dato spettacolo davanti alle migliaia di tifosi giunti a veder il Gran Premio. Passerà il traguardo con una lunga impennata («Mi sono divertito molto» dirà al termine della gara). Ma dietro un Biaggi lanciatissimo la corsa era tutt'altro che finita. Capirossi riusciva ad avere la meglio sui problemi tecnici e si impegnava in un duello a tre con Romboni e Okada. E alla fine la spuntava. Il centauro giapponese capiva che non c'era nulla da fare e tirava i remi in barca. Dietro Biaggi dunque Capirossi, alla sua ultima prova nelle quattro di litro, Romboni, Okada e Harada. E al termine strette di mano tra i tre piloti italiani.

Al podio tutto italiano delle 250 faceva da contraltare la bella vittoria di Luca Cadalora nelle 500. Il centauro dell'Honda dimostrava di non avere avversari, lasciandosi alle spalle con tre secondi di distacco il neo campione del mondo e compagno di scuderia, l'australiano Dohaan. Terzo un ottimo Kocinsky su Cagiva.

In fine senza storia le 125: con il titolo già assegnato, il podio ha visto sul gradino più alto il tedesco Raudies (Honda), davanti al connazionale Oettl (Aprilia) e al giapponese Tsujimura (Honda).

Okada, nessuna recriminazione: «Ci riproverò il prossimo anno»

La costanza non è servita a Tadayuki Okada per battere l'impulsività di Biaggi. Il colosso Honda nulla ha potuto contro la «minuscola» Aprilia. Il quarto posto del Gran Premio d'Europa ha relegato il Giappone al secondo posto. Lui, il protagonista, non recrimina e decide piuttosto di far tesoro di questa esperienza. «Mi servirà per la prossima stagione anche se, a dire la verità, in gara ho fatto veramente tutto ciò che potevo. La prossima stagione combatterò di nuovo per il numero uno. L'Aprilia è stata più veloce della Honda, ma noi andavamo meglio all'interno delle curve. Più o meno a metà gara, la gomma posteriore era già usurata e quando Max ha cominciato ad allungare non ho più potuto farci niente. È stata una stagione dura e, comunque sia andata, vorrei ringraziare tutti quelli che hanno lavorato con me. Vorrei anche sottolineare che non mi sono affatto arreso e sono pronto per stare con i primi anche il prossimo anno».



Massimiliano Biaggi esulta dopo aver tagliato il traguardo

Doyle/Ap

L'INTERVISTA. Il neo campione: «Passare alle 500? Forse tra un paio d'anni»

«Questo titolo me lo merito proprio»

LUCIA MORELLO

BARCELONA. «Il campione del mondo sarà il pilota più regolare». Così, quasi come gesto scaramantico, Massimiliano Biaggi aveva pronosticato la fine di questa spettacolare stagione. I risultati, per fortuna, gli hanno dato torto e il «pilota più regolare» si è dovuto accontentare del posto d'onore. Pur essendo sempre arrivato al traguardo, infatti, Okada non è riuscito ad aggiudicarsi la vittoria finale, proprio al contrario di Biaggi che, fuori gara per ben tre volte (a Jerez de la Frontera, al Mugello e a Donington), ha segnato la cinquantasettesima vittoria italiana dal 1949 a oggi, portando peraltro l'Aprilia ad una storica doppietta.

E Biaggi ha conquistato il primato proprio sull'unica pista dove lo scorso anno, per ironia della sorte con la stessa moto portata in gara ieri da Okada, conquistò l'unica, amara vittoria della stagione. «Finire la stagione in questo modo - ha dichiarato il neo campione della

250 - è la cosa migliore che poteva succedere, all'inizio della gara non credevo di potercela fare o, a dire la verità, mi sarei accontentato anche di un secondo posto. E comunque questo titolo me lo merito proprio. Sono certo che se nel '93 mi avessero dato maggiori possibilità, avrei anche fatto di meglio. Comunque non voglio recriminare nulla, ho fatto molta esperienza e mi è servita per crescere. L'Aprilia ha raggiunto un ottimo livello e ora è molto competitiva. Siamo già pronti per il '95. Tornando alla gara, però, quando sono riuscito a passare in testa, ho avuto paura che il gruppo riuscisse a riprendermi. Se così fosse stato, avrei anche potuto perdere tutto magari per un errore commesso da altri e davvero non lo avrei mandato giù». Ora Biaggi è libero dallo stress accumulato negli ultimi giorni prima di questo gran premio e può tranquillamente chiarire anche i piccoli malintesi riguardo il suo carattere. «So perfettamente - ha spiegato -

che durante i week end dei gran premi sono un po' musone. E magari mi capita anche, senza rendermene conto, di trattare male qualcuno. Il fatto è che non sono uno scontro di natura e chi mi conosce bene e mi frequenta fuori dai gran premi, lo sa. Ci tenevo molto a spiegare questa cosa, perché ultimamente in tanti mi avevano definito introverso».

Anche le discussioni e le incomprensioni con il suo più diretto antagonista, Loris Capirossi, sembrano essersi dissolte insieme alla tensione. Appena scesi dalle rispettive moto, infatti, i due si sono stretti in un abbraccio sul quale nessuno avrebbe scommesso fino a poche settimane fa. «Mi mancherà Loris - ha ammesso Biaggi - mi mancherà anche i nostri battibecchi, perché anche quelli fanno parte dello spettacolo. Ora che lui passerà alla 500 forse non ci sarà più nessuno con cui scontrarmi, anche a me piacerebbe provare una mezza litro, ma per il momento voglio godermi il numero uno. Forse, nel

'96 o nel '97, anch'io sarò sulla griglia di partenza della 500. Ma molto dipende da come andranno le cose, vedremo». L'ultimo giro prima del traguardo, Max lo ha percorso in impennata salutando a numerosi tifosi che si sono ritrovati sugli spalti del circuito di Catalunya per dargli manforte. «A dire la verità - replica il romano - mi sono accorto di tutte le bandiere italiane che sventolavano per me già a quattro giri dalla fine e devo dire che un po' mi hanno distratto. Sinceramente non credevo che ci fosse tanta gente dalla mia parte. Così, l'ultimo giro l'ho voluto festeggiare insieme a loro, ma a modo mio».

A Barcellona non poteva certo mancare uno dei più accaniti tifosi di Biaggi, Ivano Biaggio, presidente dell'Aprilia. «È un sogno - ha dichiarato - ma devo dire che all'inizio della stagione, quando io e Max parlammo, io gli dissi che se avesse voluto aggiudicarsi il titolo, avrebbe potuto riuscirci soltanto con noi. Azzardato? Sì, forse. La realtà, però, non mi ha smentito».

TENNIS

Becker: «Troppi tornei»

SIDNEY (Australia). «In televisione c'è troppo tennis, la gente non ne può più». L'allarme viene da fonte autorevole: le parole sono infatti del tedesco Boris Becker, tre volte vincitore del torneo di Wimbledon. L'affluenza del pubblico è sempre minore, le cifre che indicano l'audience televisiva sono in calo, gli sponsor sono più diffidenti. Insomma, il tennis è in crisi, non è una novità. E i protagonisti del mondo dorato della racchetta lo sanno. Gli organismi federali stanno studiando varie proposte per portare nuovo entusiasmo sugli spalti, i giocatori seguono l'evolversi della situazione con interesse, talvolta prendendo il microfono in mano per intervenire sulla questione.

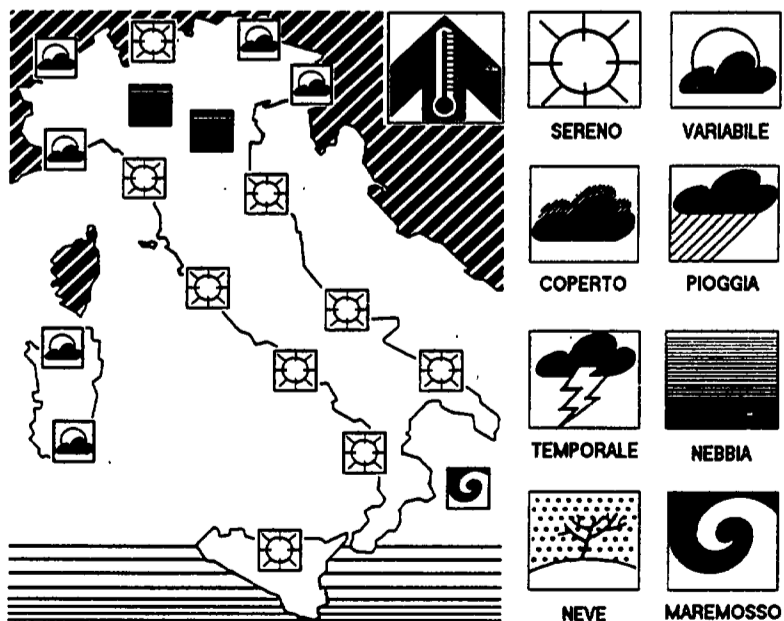
Così Becker, dopo aver perso la finale del torneo indoor di Sidney (Australia) con l'olandese Richard Krajcek, nella rituale conferenza stampa ha esposto la sua teoria: «In ogni altra disciplina sportiva - ha detto il tedesco - c'è un periodo di riposo. Solo nel tennis non è così, sembra quasi che ci sia un campionato del mondo al mese. E alla fine giocatori e spettatori non ne possono più. Ecco perché in alcuni tornei si registra un calo di presenza sugli spalti: c'è troppo tennis».

Cambiare le regole - come vorrebbero alcuni dirigenti della federazione internazionale - può essere la soluzione giusta per rendere più spettacolare il tennis? Secondo Becker, no. È stata avanzata l'ipotesi di ridurre il tempo a disposizione dei giocatori per andare al servizio da 25 a 20 secondi, velocizzando così le partite. «Non è possibile una cosa del genere - ha affermato Becker - si danneggerebbe la salute di noi giocatori: spesso scendiamo in campo con il termometro che segna 40 gradi all'ombra. Inoltre, sarebbe anche un attentato alla spettacolarità del tennis: altro che i «servizi-bomba» di qualche giocatore. E non ci sarebbe nemmeno il tempo per parlare con i raccattapalle e con il pubblico, o per improvvisare qualche «scherzo». Si potrebbe solo correre subito a bordo campo per andare alla battuta. È proprio vero: vogliono limitare la spontaneità di noi giocatori».

Per Becker la soluzione è una sola: meno tornei. «Negli ultimi dieci anni - ha continuato il giocatore tedesco - i soldi che girano intorno al nostro sport sono aumentati di molto, ma adesso il boom della metà degli anni '80 è finito. Tanta gente del tennis non lo guarda più e c'è chi pensa che sia colpa dei giocatori, perché è aumentata la potenza a scapito dello spettacolo. Ma non è così: qualcuno ha mai pensato che in televisione si vede troppo tennis?».

La teoria di Becker alle orecchie di noi italiani non suona affatto nuova: stesso identico ragionamento è stato infatti proposto dalle nostre parti per spiegare il calo d'interesse del pubblico nei confronti del calcio. Il dibattito è aperto.

CHE TEMPO FA



Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

Tempo previsto: sul settore nord-orientali condizioni di variabilità con addensamenti più intensi sui rilievi, ove non si escludono brevi precipitazioni. Graduale miglioramento dalla serata. Sul resto d'Italia cielo generalmente sereno o poco nuvoloso, ma con tendenza, dal pomeriggio, ad aumento della nuvolosità medio-alta sulle regioni nord-occidentali, sull'alta Toscana e sulla Sardegna. Al primo mattino e dopo il tramonto, foschie dense e locali banchi di nebbia ridurranno la visibilità sulla pianura padano-veneta e nelle valli del centro.

Temperatura: in lieve, ulteriore, aumento.

Venti: moderati dai quadranti orientali al sud, con residui rinforzi sul settore jonico; deboli variabili altrove.

Mari: localmente mosso lo jonio ed i canali delle due isole maggiori, poco mossi gli altri mari.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	3 14	L'Aquila	0 13
Verona	8 15	Roma Urbe	7 20
Trieste	6 13	Roma Fiumic.	6 20
Venezia	3 14	Campobasso	5 12
Milano	6 16	Bari	12 18
Torino	7 13	Napoli	10 21
Cuneo	np 9	Potenza	7 15
Genova	11 16	S. M. Leuca	15 19
Bologna	6 15	Reggio C.	17 25
Firenze	9 19	Messina	18 22
Pisa	9 17	Palermo	20 23
Ancona	7 16	Catania	19 24
Perugia	6 15	Alghero	13 24
Pescara	6 17	Cagliari	15 23

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	5 14	Londra	10 17
Atene	20 28	Madrid	13 23
Berlino	2 8	Mosca	3 12
Bruxelles	3 12	Nizza	13 18
Copenaghen	4 12	Parigi	1 16
Ginevra	0 11	Stoccolma	6 11
Heisinki	9 9	Varsavia	5 12
Lisbona	18 26	Vienna	0 7

L'Unità

Tariffe di abbonamento		
Italia	Annuale	Semestrale
	7 numeri L. 350.000	L. 180.000
Estero	Annuale	Semestrale
	7 numeri L. 720.000	L. 365.000
Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 45838000 intestato a l'Arca SpA, via dei Due Macelli, 23/13 00187 Roma oppure presso le Federazioni del Pds.		
Tariffe pubblicitarie		
A mod. (mm 45 x 30)		
Commerciale feriali L. 430.000 - Commerciale festivo L. 550.000		
Finestrella 1ª pagina feriali L. 4.100.000		
Finestrella 1ª pagina festiva L. 4.800.000		
Manchette di testata L. 2.200.000 - Redazionali L. 750.000		
Finanz. Legali, Concess. Asse-Appalti Feriali L. 635.000		
Feriali L. 720.000 - A parata Necrologie L. 6.800		
Partecip. Lutto L. 9.000 - Economici L. 5.000		
Concessionaria esclusiva per la pubblicità nazionale SEAT DIVISIONE STET S.p.A.		
Milano 20124 - Via Restelli 29 - Tel. 02/58388750-5838881		
Bologna 40131 - Via de' Carracci 93 - Tel. 051/6347161		
Roma 00198 - Via A. Corelli 10 - Tel. 06/85669061-85669063		
Napoli 80133 - Via San T. D' Aquino 15 - Tel. 081/5521834		
Concessionaria per la pubblicità locale:		
SPI / Roma, via Boezio 6, tel. 06/35781		
SPI / Milano, via Pirelli 32, tel. 02/6769256-6769327		
SPI / Bologna, via E. Mattei 106, tel. 051/6033807		
SPI / Firenze, viale G. Galvani 17, tel. 055/2343106		
Stampa in fac-simile		
Telestampo Centro Italia, Orcola (Aq.) - via Colle Marcangeti, 58/B		
SABO, Bologna - Via del Tappezziere, 1		
PPM Industria Poligrafica, Padova Dugnano (Mi) - S. Stale dei Giov., 137		
375 S.p.A., 95030 Catania - Strada 59, N. 35		

L'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale L'Unità
Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella
Iscriz. al n. 22 del 22-01-94 registro stampa del tribunale di Roma